



Migrantes

Oltre le Colonne, Ulisse per Sempre

Eroe *polytropon*, “dal multiforme ingegno”, archetipo della logica razionalità, Ulisse si fa modello della specificità razionale identitaria del genere umano. Egli non è un uomo, è l’**Uomo**. Le sue gesta riecheggiano nei versi epici di Omero, aedica ricostruzione della storia dell’animo antropico. La nostalgia per la sua terra, per la sua donna, per suo figlio, lo rende imperturbabile di fronte alla morte, conscio che un destino mortale gli permetterà di gustare appieno ogni istante a lui concesso. Dimentico degli affetti appare l’Ulisse di Dante, marinaio **ramingo**, mai pago dei sentieri percorsi, sempre alla ricerca dell’*oltre*. Le Colonne d’Ercole, cancelli naturali millenari, sono l’ultimo **baluardo** dell’umana *canoscenza*: riuscirà l’uomo moderno a varcarle, navigando tra fugaci attimi di fama fittizia, uno dopo l’altro destinati a crollare come distillati di un soffio di caduca memoria?



Ulisse diviene emblema dell’anelito, tipico dell’uomo in quanto essere pensante, tentativo finale di raggiungere, l’aristotelica “*perfezione dell’anima*”, pervenendo alla conoscenza assoluta.

Valente Academy
Centro Studi
Internazionali

Via Mayr, 3
20122 MILANO



*“Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.*

*I Lestrigoni e i Ciclopi
o la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.
In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,
né nell'irato Nettuno incapperai
se non li porti dentro
se l'anima non te li mette contro.*



*Devi augurarti che la strada sia lunga.
Che i mattini d'estate siano tanti
quando nei porti - finalmente e con che
gioia -
toccherai terra tu per la prima volta:
negli empori fenici indugia e acquista
madreperle coralli ebano e ambre
tutta merce fina, anche profumi
penetranti d'ogni sorta;
più profumi inebrianti che puoi,
va in molte città egizie
impara una quantità di cose dai dotti*



*Sempre devi avere in mente Itaca -
raggiungerla sia il pensiero costante.*

(...)

*E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare”.*

(K. Kavafis, Itaca, 1911)